



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID 9117]: Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D. Lgs. 152/2006. S.S. 3 "Flaminia" - Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di potenziamento e riqualificazione dell'infrastruttura - Corsia di arrampicamento 1 dal km 108+900 al km 109+900 - Comune di Spoleto (PG). Nota tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

La Società ANAS S.p.a. con nota prot. 77918 del 09/11/2022, acquisita al prot. MiTE-144327 del 18/11/2022, successivamente perfezionata in data 27/02/2023, con nota acquisita con prot. MiTE-27960 di pari data, ha presentato istanza ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto definitivo degli interventi di “Potenziamento e riqualificazione della S.S. 3 “Flaminia”. Corsia di arrampicamento 1 dal km 108+900 al km 109+900”, localizzati nel Comune di Spoleto, in provincia di Perugia. In particolare, gli interventi sono localizzati tra la progressiva 108+900 e la progressiva 109+900 della S.S.3 Flaminia.

A corredo dell'istanza sopra citata, come perfezionata in data 27/02/2023, la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104”, allegando gli elaborati grafici di cui al punto “10. Allegati della Lista di Controllo”.



Figura 1: Localizzazione degli interventi con indicazione del torrente Tessino (Fonte: Chiarimenti del 27/02/2023)

Oggetto dell'istanza di valutazione preliminare presentata sono gli interventi di allargamento della sede stradale della S.S. 3 "Flaminia" dal km 108+900 al km 109+900, nella direzione Terni-Spoleto, al fine di creare una corsia di arrampicamento supplementare per i veicoli lenti, denominata "corsia di arrampicamento 1". Nella situazione attuale questo tratto, che procede in salita, è spesso soggetto ad accodamenti e/o a sorpassi che creano situazioni di pericolo. Gli interventi prevedono anche la rimozione della segnaletica attuale e la ricollocazione della nuova, la realizzazione di opere di adeguamento degli attraversamenti idraulici esistenti e l'installazione delle barriere di sicurezza lungo la corsia supplementare.

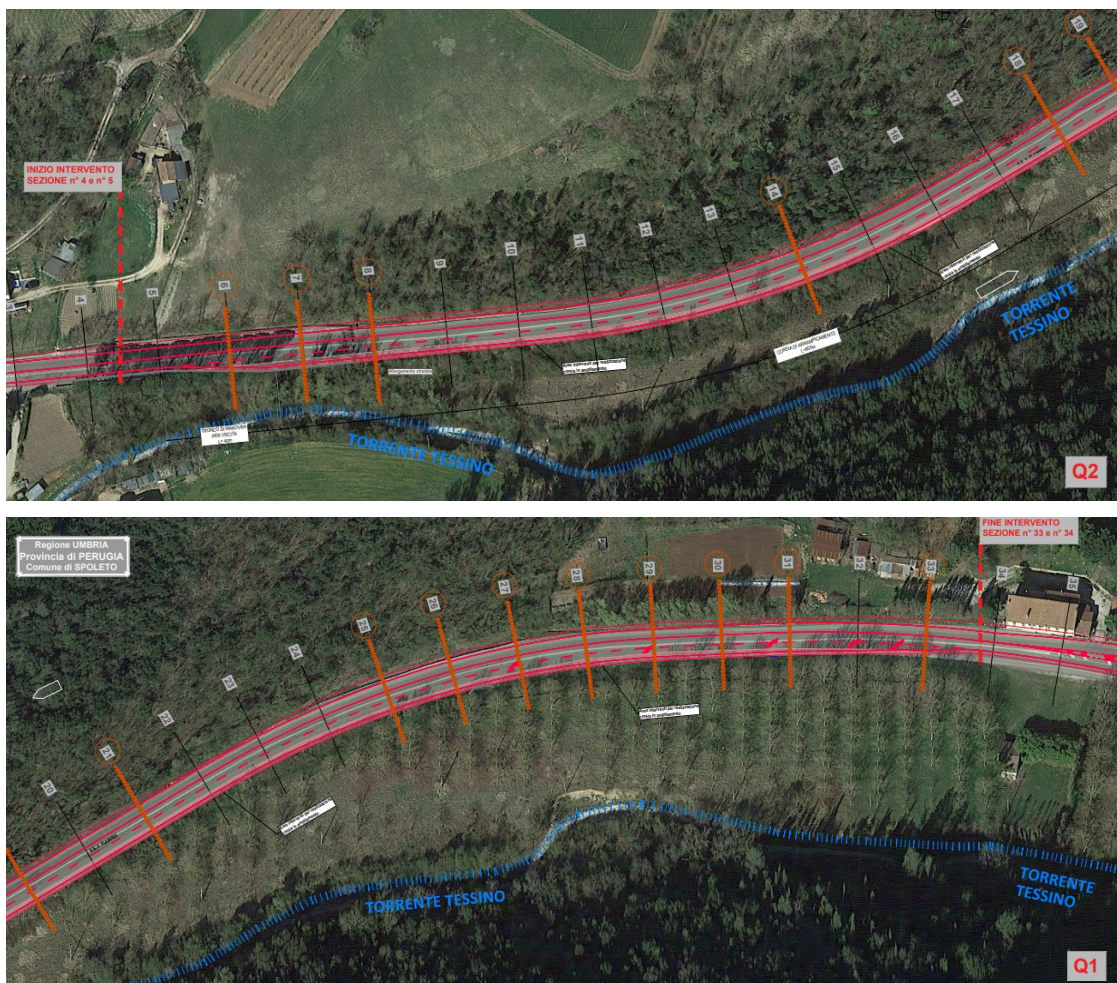


Figura 2: Planimetria di progetto su ortofotomosaico (Fonte: Chiarimenti del 27/02/2023)

Gli interventi in valutazione si configurano come "adeguamento tecnico" di un progetto appartenente alla tipologia di opere di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lett. c) "strade extraurbane secondarie di interesse nazionale".

Secondo quanto indicato nella Lista di controllo, l'intervento è compreso nel Piano Straordinario di Potenziamento e Riquilificazione della S.S.3 "Via Flaminia", predisposto per agevolare la ripresa socio-economica nelle aree interessate dal sisma, mediante la riduzione dei tempi di percorrenza della strada ed il contestuale aumento dei livelli di sicurezza e capacità di flusso nei nodi ad alto utilizzo.

Finalità dell'intervento è il miglioramento funzionale e l'incremento delle condizioni di sicurezza della circolazione sul tratto in esame della S.S. 3, nei limiti applicativi consentiti dall'attuale assetto dei luoghi e nel rispetto delle risorse economiche disponibili per la realizzazione degli interventi stessi.

Analisi e valutazioni

Gli interventi sono localizzati tra il km 108+900 e il km 109+900 della S.S.3 "Via Flaminia", un tratto in salita, soggetto ad accodamenti e a sorpassi. La sede stradale risente della conformazione del territorio e presenta un tracciato pieno di curve con caratteristiche diverse, alcune molto strette che impongono una velocità moderata e un'andatura rallentata.

La sede stradale risulta principalmente a mezzacosta, fiancheggia su un lato un pendio ripido e sull'altro lato una zona agricola collinare. Il tratto stradale presenta una quota media di circa 340 mt s.l.m., con andamento planimetrico caratterizzato dalla presenza di due blande curve in un tratto quasi rettilineo. A valle della sede stradale il versante è lievemente degradante verso l'alveo del corso del Tessino.

Il tratto della via Flaminia interessato dagli interventi corre lungo la valle del torrente Tessino, in destra idrografica, e rientra nelle aree di rispetto di 150 metri "dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua" vincolate ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. c del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Il torrente non ha un regime idraulico costante ed è spesso in regime di magra; è caratterizzato da apprezzabili portate solo in periodi di piogge intense e prolungate.

Il tratto di interesse, in salita, è soggetto ad accodamenti per la presenza di veicoli pesanti che, procedendo lentamente per la pendenza stradale, rallentano il normale scorrimento del traffico. Data la larghezza attuale della corsia, superiore agli standard previsti dalla normativa, i conducenti si trovano spesso a intraprendere la manovra di sorpasso con un maggior senso di sicurezza, nonostante anche la segnaletica orizzontale indichi il divieto di sorpasso. La sede stradale risulta principalmente a mezzacosta, fiancheggia su un lato un pendio ripido e sull'altro lato una zona agricola collinare.

Per risolvere le criticità sopra ricordate, ai sensi del D.M. 05/11/2001, gli interventi prevedono la realizzazione di una corsia supplementare per i veicoli lenti, denominata "Corsia di arrampicamento 1".



Figura 3: Indicazione della proposta di intervento su base ortofotografica (Fonte: Lista di controllo)

Gli interventi prevedono l'adeguamento del pacchetto stradale per la parte in allargamento nei punti in cui manca o è carente lo spazio per la realizzazione della nuova corsia comprensiva della banchina.

Gli interventi prevedono la realizzazione di una corsia supplementare di larghezza pari a 3,50 m in direzione nord verso Spoleto, con una banchina laterale di 1,25 m affiancata da una barriera di sicurezza. Dal punto di vista altimetrico l'asse di progetto ricalca le stesse quote dell'attuale sedime stradale.

Il tratto in allargamento ripropone, in definitiva, una estensione della pendenza trasversale della S.S.3 "Flaminia".

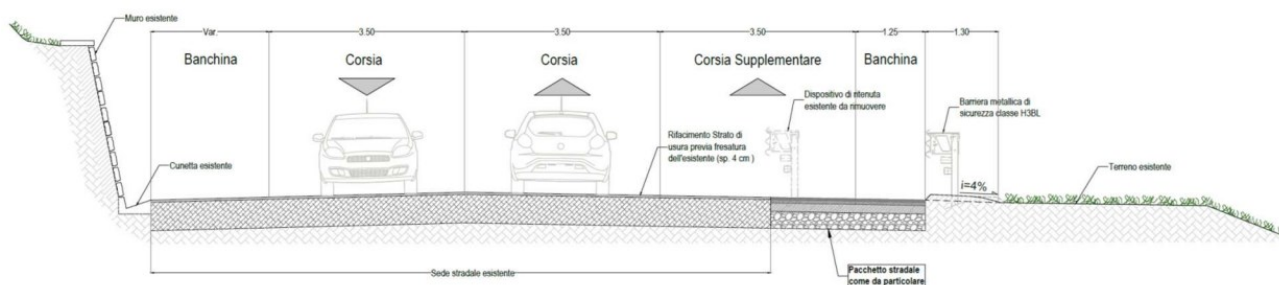


Figura 4: Sezione tipo in rettilineo con allargamento su rilevato e muro di controripa esistente su lato opposto (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

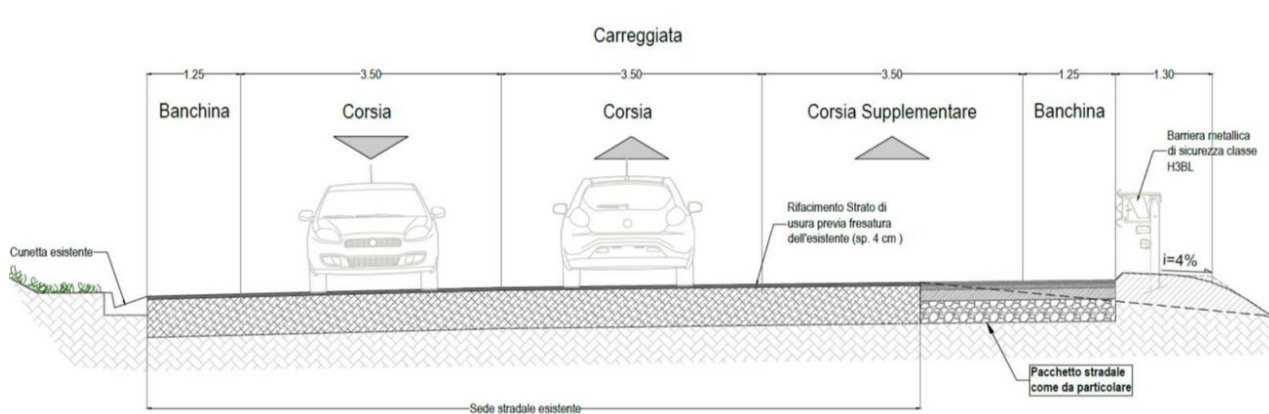


Figura 5: Sezioni tipo in allargamento su rilevato e cunetta esistente su lato opposto (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

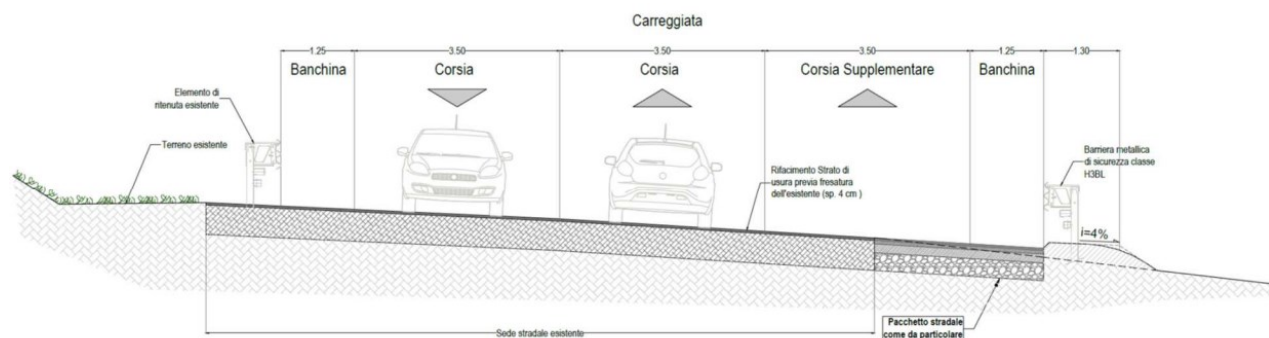


Figura 6: Sezione tipo in curva con allargamento su rilevato (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

Con riferimento all'adeguamento degli attraversamenti idraulici esistenti, nel tratto interessato dagli interventi sono presenti cinque attraversamenti idraulici, ma soltanto tre si trovano nell'area in cui è previsto l'allargamento della sede stradale per la realizzazione della corsia supplementare ed interferiscono con i lavori (attraversamenti numeri 2, 3 e 4).

Gli interventi prevedono, infine, l'installazione di una barriera di sicurezza con livello di contenimento alto e di una segnaletica stradale orizzontale e verticale conforme alla normativa vigente.

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo e negli allegati, gli interventi prevedono: modesti movimenti terra sul lato a valle alla sede stradale esistente, eliminazione della vegetazione arbustiva presente e realizzazione del relativo pacchetto stradale, rimozione della segnaletica presente e delle barriere di sicurezza con conseguente ricollocazione/nuova installazione di segnaletica e barriere nel tratto interessato, in conformità alla normativa vigente.

Nella documentazione di perfezionamento del 27/02/2023, predisposta in riscontro alla richiesta di questa Direzione Generale prot. MiTE-18723 del 09/02/2023, il proponente rappresenta che le opere di progetto sono lontane dal corso del torrente Tessino e non andranno a modificare le condizioni dello stato attuale nelle aree in prossimità del torrente stesso. Inoltre, gli interventi di allargamento della strada esistente interessano marginalmente vegetazione spontanea di tipo arbustivo a carattere stagionale, presente a bordo strada. Nelle aree interessate dagli interventi non si riscontra la presenza di vegetazione di tipo ripariale, in quanto l'ampiezza dell'allargamento risulta modesta senza interferenza con le aree spondali del torrente Tessino.

La durata delle lavorazioni è stimata in 9 mesi; per la realizzazione dei lavori sono previsti temporanei restringimenti di carreggiata lungo la S.S.3 e l'installazione di impianti semaforici di cantiere per la gestione in sicurezza del traffico lungo la strada. I fabbricati di cantiere verranno ubicati al margine della carreggiata attuale, per ridurre il più possibile il movimento di mezzi pesanti lungo la S.S.3, nonché il disturbo arrecato alle abitazioni prossime ed al territorio circostante, ma essendo mobili potranno essere spostati per eventuali esigenze operative o logistiche.

Con riferimento alla gestione dei materiali di scavo, secondo quanto indicato negli allegati alla Lista di controllo, dalle attività di cantiere derivano le seguenti tipologie di materiali: rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione e terreno (terre e rocce da scavo) prodotto dalle attività di escavazione nel corso delle attività di costruzione.

Con riferimento al bilancio dei materiali di scavo, per la realizzazione dell'intervento in esame sono previsti 2631,67 mc di materiali provenienti dagli scavi. Il materiale proveniente dagli scavi verrà conferito tramite automezzi in un centro autorizzato al recupero o smaltimento delle terre e rocce da scavo e/o stoccato in un deposito intermedio. I materiali provenienti dalle demolizioni verranno gestiti come rifiuti e destinati ad impianti di smaltimento e/o di recupero autorizzati.

Con riferimento a "Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi", e all'eventuale interferenza dell'intervento proposto con dette aree, nella "Lista di controllo" al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate", il proponente riporta che l'area interessata dagli interventi interferisce con le aree vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. c) del Codice: "Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche": torrente Tessino.




 Fascia di rispetto 150m

Figura 7: Localizzazione degli interventi in relazione al torrente Tessino e alla fascia di rispetto di 150 m (Fonte: Lista di controllo)

Nella Lista di controllo il proponente riporta che, pur ricadendo in un ambito connotato di tutela paesaggistica per la presenza del corso d'acqua, la proposta progettuale non interferisce con presenze naturalistiche, vegetazionali o morfologiche rilevanti, non incide sugli assetti paesaggistici e panoramici né determina alterazioni di natura idraulica rispetto al torrente Tessino. Le misure di inserimento paesaggistico e mitigazione sono connaturate alle modalità di costruzione delle opere.

Data la modesta entità delle opere e dell'intervento complessivo, la proposta progettuale ben si armonizza con il contesto paesaggistico. Le scelte progettuali sono state fatte cercando di interferire quanto meno possibile con il corso d'acqua e limitando al minimo le interferenze visive con il contesto. L'impatto visivo delle nuove opere sarà molto limitato e, sicuramente, non in grado di alterare i caratteri di assetto dei paesaggi attraversati e le componenti ambientali.

Il proponente rappresenta che le opere in progetto non hanno una significativa ricaduta in termini di intrusione paesaggistica e ambientale.

Con riferimento a "Zone montuose e forestali" e all'eventuale interferenza dell'intervento proposto con dette aree, nella "Lista di controllo" al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate", il proponente riporta che l'area degli interventi rientra parzialmente in un ambito cartografato "aree boscate", ma le opere in progetto non vanno ad alterare l'assetto dello stato attuale in quanto risultano localizzate sul lato opposto. Inoltre, l'area non va ad interferire con le zone montuose presenti nel raggio dei 15 Km. Le zone montuose più vicine sono ad una distanza di circa 6/7 km.

Con riferimento a "Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)", e all'eventuale interferenza dell'intervento proposto con dette aree, nella "Lista di controllo" al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate", il proponente riporta che la zona degli interventi non ricade neppure parzialmente nelle aree sopra indicate. I siti della Rete Natura 2000 più vicini sono a circa 3 km di distanza: IT5220025 e IT5220014).

Con riferimento a "Zone di importanza paesaggistica storica, culturale o archeologica" e all'eventuale interferenza dell'intervento proposto con dette aree, nella "Lista di controllo" al punto

“8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che l’area dell’intervento, oltre ad essere interessata dal vincolo di tutela dei corsi d’acqua di cui alla lett. c) dell’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. per la presenza del Torrente Tessino, interessa un percorso della Rete Storica e in parte anche nella Rete Storica della Flaminia Antica e nella Rete Principale Romana.

Con riferimento alle “Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) ed all’eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate” della “Lista di controllo”, il proponente riporta che la perimetrazione delle aree soggette a Vincolo idrogeologico corre lungo il limite a monte e le opere in progetto non andranno ad interferire con le stesse se non in maniera marginale.

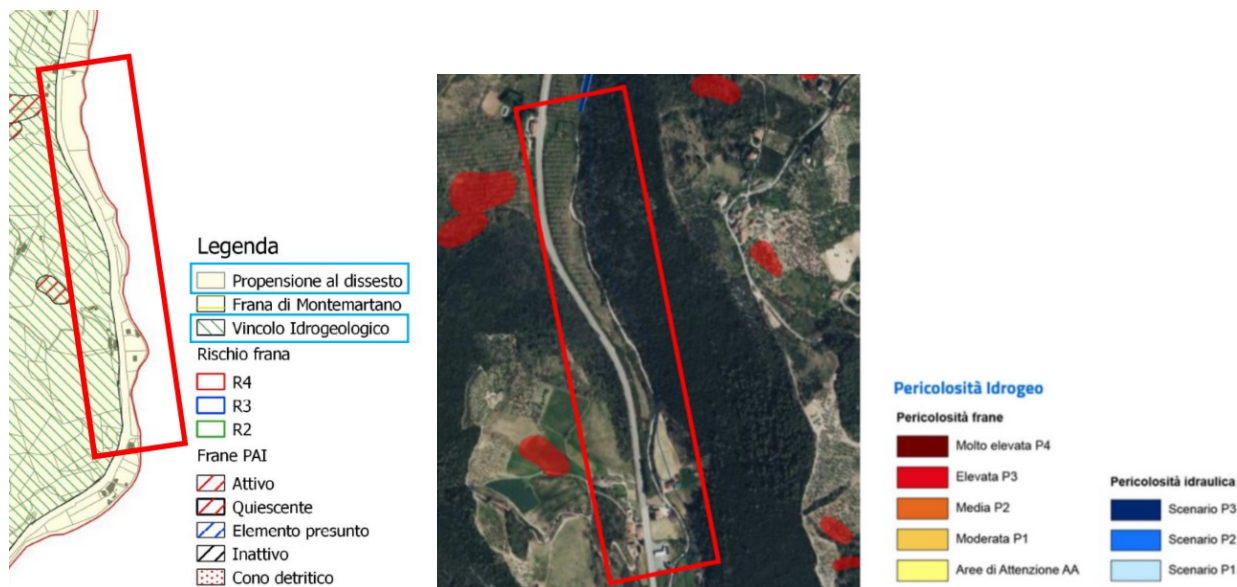


Figura 8: Localizzazione degli interventi in relazione con le aree soggette a vincolo idrogeologico (a sinistra) e a rischio alluvioni e frane (a destra) (Fonte: Lista di controllo)

Con riferimento alle “Aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni” ed all’eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate” della “Lista di controllo”, il proponente riporta che gli interventi non interferiscono le aree a rischio individuate nel PAI e nel PGRA la cui presenza si ravvisa all’interno del raggio dei 15 km a circa un 1km dall’area degli interventi.

Con riferimento alle “Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)” e all’eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate” della “Lista di controllo”, il proponente riporta che l’area interessata dagli interventi ricade in Zona sismica 1.

Con riferimento alle “Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)” e all’eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate” della “Lista di controllo”, il proponente riporta che le opere essendo connesse con un’infrastruttura stradale ricadono in gran parte lungo la sede stradale della S.S.3 o la fascia di rispetto della stessa. Non si ravvisano interferenze se non quella con dei pozzetti per lo scolo delle acque meteoriche, che saranno oggetto di adeguamento.

Conclusioni

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo, considerato la finalità principale degli interventi di miglioramento funzionale e incremento delle condizioni di sicurezza della circolazione sul tratto in esame della S.S. 3 "Flaminia", nei limiti applicativi consentiti dall'attuale assetto dei luoghi e nel rispetto delle risorse economiche disponibili per la realizzazione degli interventi stessi, considerate altresì le caratteristiche degli interventi proposti, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, è ragionevole sostenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previo accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'intervento proposto.

Per quanto sopra esposto, sulla base delle analisi e delle valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, si propone che la soluzione progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.), fatta salva l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta.

Il Responsabile del procedimento

Dott. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

